

# Modulo B

## L'italiano fuori d'Europa

### 8. Il *Viaggio* di Antonio Murchio

23 marzo 2020



Linguistica italiana II  
Mirko Tavosanis  
A. a. 2019-2020

# Antonio Murchio

- Nelle sue spedizioni, Giuseppe Sebastiani non era solo: nel corso della prima spedizione fu accompagnato da altri tre padri carmelitani: **Vincenzo Maria di Santa Caterina da Siena** (**Antonio Murchio**, valtellinese), Raffaele di Sant'Alessio (romano, che si fermò al Monte Carmelo) e Luigi di San Francesco (lionese, pittore)
- Antonio Murchio (Bormio 1626 – Roma 1679) partecipò alla *Prima spedizione* (1656-1659), ma non alla seconda
- Nel 1672 pubblicò la prima edizione del suo resoconto di viaggio (Sebastiani aveva già pubblicato nel 1666 la *Prima spedizione* e nello stesso 1672 pubblicò anche la *Seconda*)
- In seguito, divenne padre provinciale dei carmelitani
- Non mi sembra ci siano sintesi biografiche online, ma una breve scheda si trova qui:  
<http://www.museorientale.beniculturali.it/index.php?it/183/il-viaggio-alle-indie-orientali-in-venetia-1678>

# Il *Viaggio*

- L'opera di Antonio Murchio uscì per la prima volta nel 1672, evidentemente in collegamento con la *Seconda spedizione* di Sebastiani (pubblicata dallo stesso editore a pochi mesi di distanza)
- Vincenzo Maria di Santa Caterina da Siena, *Il viaggio all'Indie orientali*, Roma, Filippo Mancini, 1672 (<https://books.google.it/books?id=gbxINaes-uEC> ).
- Altre edizioni:
  - Venezia, Zattoni, 1678 ([https://books.google.it/books?id=ZV5ka\\_Bl5PkC](https://books.google.it/books?id=ZV5ka_Bl5PkC), <https://books.google.it/books?id=evZSsdav2YgC> e <https://books.google.it/books?id=qoKNwhJffQkC> )
  - Venezia, Tivani, 1683 (<https://books.google.it/books?id=BMZZAAAACAAJ>)
- Il titolo completo chiarisce la differenza rispetto all'opera di Sebastiani: questo lavoro è molto più articolato e comprende molte informazioni sui territori attraversati... ma pochissime sulle lingue!

**IL VIAGGIO  
ALL' INDIE  
ORIENTALI**

**DEL P. F. VINCENZO MARIA  
DI S. CATERINA DA SIENA**

**Procuratore Generale de' Carmelitani Scalzi,**

**Con le Osservationi, e Successi nel medesimo, i Costumi, e Riti di Varie  
Nationi, & Reconditissimi Arcani de' Gentili, cauati con somma  
diligenza da' loro scritti, con la descrizione degl'Animali  
Quadrupedi, Serpenti, Vcelli, Piante,  
di quel Mondo Nuovo, con le,  
loro Virtù singolari.**

**DIVISO IN CINQUE LIBRI.**

*Opera non meno utile, che curiosa.*

# Contrapposizione

- Il *Viaggio* di Murchio è stato più apprezzato di quello del suo superiore Sebastiani: più articolato e più gradevole alla lettura
- Soprattutto, per buona parte è una descrizione dell'India, con particolare attenzione a piante e animali, ma anche alla religione e ai libri sacri indiani
- Leggiamo la descrizione nella *Storia dei viaggiatori italiani* di Angelo De Gubernatis (Livorno, Vigo, 1875), alle pp. 54-57 (<https://books.google.it/books?id=Xd8E8JNNNkAC>)
- Alcuni brani del *Viaggio* sono stati pubblicati anche nei *Viaggiatori italiani del Seicento* a cura di Marziano Guglielminetti (Torino, UTET, 1967): vale la pena leggere l'introduzione per i luoghi comuni sulla decadenza italiana - anche se nell'Italia meridionale sotto la dominazione spagnola la situazione era davvero peggiore

# Il sanscrito e i bramini

Nel testo di Murchio ci sono diverse informazioni sulla società e sulla religione indiana

Vediamo due passi rappresentativi

- I bramini: p. 262
- Il *Vikramacharita*: p. 265

# Disinteresse per gli aspetti linguistici

- Il *Viaggio* di Murchio in pratica è privo di osservazioni sulla lingua
  - In alcune circostanze viene notato l'uso dell'arabo, del turco o del persiano, ma senza approfondimenti
- Non vengono raccontati nemmeno episodi come
  - quello dell'armeno interessato alla lingua italiana (nei punti corrispondenti, pp.72-73 e successive, si parla in generale degli armeni della carovana, senza mai fornire un nome)
  - quello del comandante olandese che ricorda Firenze (pp. 123-124)
- La cosa colpisce, ma questo disinteresse è perfettamente verosimile per chi viveva in un gruppo con uso regolare di interpreti

# Classificazione

Nelle relazioni di viaggio dovremo distinguere diverse categorie di testimonianze sull'uso della lingua

Nel caso di italiani, daremo per scontato che si parlino in italiano; in tutti gli altri casi sarà necessaria un'affermazione esplicita (anche se è possibile che ci sia comunicazione in italiano)

Situazioni possibili:

- Italiano tra italiani e altri europei (come tra Ambrogio Bembo e Gerald Aungier)
- Italiano tra italiani e non europei (come tra Pietro Della Valle e Berekiet)
- Italiano tra altri europei e non europei (come i francesi che insegnavano italiano ai giovani di Baghdad)
- Italiano tra europei non italiani (non descritta nelle relazioni, ma nota da altre fonti)
- Italiano tra non europei (non descritta nelle relazioni)

# Casi particolari

- Uso dell'italiano tra i mercanti armeni
- Uso della lingua franca e non dell'italiano
- Incertezza dovuta all'ampia intercomprensibilità tra le lingue romanze (e tra le lingue romanze e il latino)

E prime conclusioni:

- Si conferma la diffusione (relativa!) dell'italiano nell'Impero ottomano, inclusa la Mesopotamia
- Si vedono casi interessanti di diffusione nelle comunità europee (e in parte anche all'esterno) in Persia
- Si vede la conoscenza dell'italiano nelle comunità europee in India